

GENOVA 2001 – 2021

20 ANNI DOPO GLI AVVENIMENTI DI GENOVA 2001,
IL COMITATO DI SOSTEGNO A VINCENZO VECCHI LANCIA
UN APPELLO A TUTTƏ I/LE MANIFESTANTƏ CHE HANNO
PARTECIPATO AL CONTRO-VERTICE E CHE HANNO SUBITO
O ASSISTITO ALLA VIOLENZA E
AI CRIMINI COMMESSI DALLO STATO ITALIANO.



L'APPELLO

20 anni dopo la sanguinosa repressione del contro-vertice, il comitato invita i/le 300.000 manifestantə di Genova ad un atto di solidarietà nei confronti dei « 10 di Genova » e di Vincenzo Vecchi in particolare, attraverso un atto simbolico di **autoincriminazione**, attraverso un video, una registrazione audio o uno scritto. Attraverso questo gesto, vogliamo denunciare le leggi anti-democratiche dette « devastazione e saccheggio » e « concorso morale ». Noi rifiutiamo che i « 10 di Genova » servano da capri espiatori per tutti i manifestanti.

Designarsi coimputatə è un atto solidale nei confronti di Vincenzo e degli e delle altrə 9 manifestantə, testimoniando che non erano 10 ma 300.000 a Genova e che questo processo e questa caccia alle streghe devono cessare...

Se voi non accettate che un piccolo numero di manifestanti sia preso arbitrariamente come esempio per far tacere ogni forma di contestazione e servire gli interessi di uno Stato nella sua logica di terrore e di repressione, avete l'opportunità di difendere la vostra libertà di manifestare!

È anche l'occasione per denunciare l'arsenale giudiziario repressivo che si sta creando nell'Unione Europea... 20 anni dopo, e per dimostrare la vostra vigilanza sulla difesa dei nostri diritti fondamentali come la libertà di manifestare!

IL CONTESTO



Dal 19 al 22 luglio 2001, 300.000 manifestante altermondialiste vanno a Genova per scandire alle grandi potenze che *Un altro mondo è possibile*.

Vincenzo Vecchi ha partecipato alle manifestazioni del controvertice di Genova nel 2001. A questo titolo fa parte dei «10 di Genova» che sono state arbitrariamente condannate per dare l'esempio, per aver partecipato a queste manifestazioni. Solo loro hanno accumulato più di un centinaio di anni di carcere e Vincenzo è stato condannato a 13 anni. Per sfuggire a questa sentenza inammissibile, Vincenzo si è rifugiato in Francia ed ha un Mandato di Arresto Europeo (MAE) pendente, emesso nel 2016 dalla giustizia italiana.

Vent'anni dopo i fatti, la Corte di Cassazione ha adito la Corte Europea di Giustizia per decidere della sua sorte nonostante le due Corti d'Appello - di Rennes e di Angers - abbiano annullato questo MAE.

Tutta la procedura poggia su un arsenale giuridico liberticida fondato su una legge fascista (e ripescata per l'occasione) definita «devastazione e saccheggio» e associata alla nozione di «concorso morale». In altre parole, qualsiasi manifestante che assista *in maniera passiva* a degradazioni o reati minori durante una manifestazione può essere perseguita e condannata a pene equivalenti a un crimine. Si tratta della «colpevolezza per intenzione», il passaggio dalla presunzione di innocenza a quella di colpevolezza. Introducendo questa sproporzione della pena, la repressione giudiziaria lede i nostri diritti fondamentali e la nostra libertà di manifestare. La lotta che il comitato di sostegno a Vincenzo conduce è di far valere questo diritto e di impedire che Vincenzo sia rinvio in Italia per subire questa condanna ingiusta.

Si può, nel 2021, considerare applicabile nell'Unione Europea questa legislazione ereditata da Mussolini?

Ricordiamo che lo Stato italiano è stato condannato due volte dalla Corte Europea dei Diritti Umani per atti di tortura durante quei giorni sanguinosi.

Ricordiamo che la caserma di Bolzaneto fu sede di atti di tortura e di sevizie corporali da parte di agenti dell'ordine pubblico sui manifestanti.

Ricordiamo che la scuola Diaz fu saccheggiata, che i/le sue occupantə furono selvaggiamente picchiatə e che delle Molotov furono introdotte dai carabinieri per giustificare le loro azioni (il valore probatorio delle prove è stato riconosciuto nel corso del processo della scuola DIAZ).

Ricordiamo che i poliziotti responsabili di questi abusi sono stati tutti amnistiati. E, peggio ancora, che alcuni di loro di recente sono stati addirittura promossi.

Ricordiamo che la violenza della repressione militare e poliziesca sproporzionata è stata la prima causa del disordine all'ordine pubblico.

Infine, ricordiamo che Carlo Giuliani è stato assassinato da un carabiniere che ha beneficiato di un non luogo a procedere.

COME PARTECIPARE

Abbiamo verificato con i nostri avvocati che questa testimonianza non può essere utilizzata contro di te.

Per inviarci le vostre testimonianze, avete tre possibilità:

- Sul sito web del [comité de soutien](#) (solo testo),
- Sulla nostra pagina [Facebook](#) scrivendo la vostra testimonianza come commento al post « Appello a testimonianze Genova 2001 » all'inizio della nostra pagina (testo, audio, video),
- Via mail all'indirizzo temoignages-genes-2001@comite-soutien-vincenzo.org per i testi o via Wetransfer (o equivalente) indirizzato a questa email per i vostri video o audio.

Potete esprimere la vostra testimonianza come desiderate, ma vi mostriamo che cosa potrebbe essere detto per iscritto, audio o video. La cosa migliore sarebbe scrivere un testo di una trentina di righe o realizzare un video di circa un minuto in modo da poterli raccogliere e **diffonderli** sul nostro sito web e sui social network.

Mi chiamo [il vostro nome] ed ero tra i/le 300.000 manifestantə a Genova nel 2001. Sono stata testimone o vittima della violenza della polizia e ritengo che Vincenzo Vecchi e le/gli altrə 9 manifestantə non debbano essere i capri espiatori di questa repressione di Stato.

Vincenzo è sul banco degli imputati, quindi sono al suo fianco come manifestante. Il diritto di manifestare, di esprimere le proprie idee non è un reato, ma un diritto fondamentale.

Mi dichiaro coimputatə, dichiaro di aver manifestato e racconto...